



GIUSEPPE RODDI - INTERVENTO AL CONVEGNO INFRACOM DEL 26 GIUGNO 2009

“RUOLI E RESPONSABILITA’ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI”

L’intervento è articolato in tre fasi, rispettivamente dedicate alla prevenzione in ambito antiriciclaggio, ai soggetti tenuti agli adempimenti posti da questa normativa ed all’esigenza di predisporre ed utilizzare strumenti, di natura prevalentemente informatica, adeguati per adempiere correttamente alle disposizioni vigenti richieste appunto a fini preventivi.

Quando si parla di prevenzione in materia di antiriciclaggio ci si riferisce agli istituti dell’identificazione della clientela, alla registrazione ed alla conservazione dei dati ottenuti in seguito all’esercizio del precedente istituto, alla formazione, ai controlli interni ed alla segnalazione delle operazioni sospette. Ovviamente, appaiono opportune alcune precisazioni. Questi istituti esistono fin dai primordi della normativa antiriciclaggio, vale a dire dalla l. 197/91. Peraltro il d.lgs. 231/07, nuova legge antiriciclaggio, li ha modificati in modo spesso anche significativo. L’identificazione, inizialmente intesa come raccolta puntuale e selettiva di dati (sebbene contenesse già una precisa esigenza valutativa della controparte), si è arricchita della strategica esigenza di valutare il “rischio riciclaggio” insito in ciascun cliente. Si è, così, scesi in profondità nell’analisi del c.d. “beneficiario effettivo”, che ora assume il ruolo rilevante di “titolare effettivo”. Se rimane immutata l’originaria registrazione dei dati nell’archivio unico informatico, si permea l’intera materia con nuove esigenze: fra l’altro in questi giorni il Ministero dell’economia e delle finanze, dopo aver messo a disposizione la relativa bozza per esigenze di consultazione, pubblicherà le nuove disposizioni secondarie, che assumeranno notevole rilevanza. Viene, pure, affinata la formazione, cui si attribuisce ormai un’importanza determinante. Quanto ai controlli, si constata una progressiva – e per taluni aspetti auspicata, sia pure per certi aspetti preoccupante, in quanto gravida di cospicue responsabilità – crescita di poteri e doveri dei vari organi contemplati dalla “corporate governance” e dall’Organismo di vigilanza di cui al d.lgs. 231/01. Pure la segnalazione delle operazioni sospette si è arricchita di peculiarità. Appare di tutta evidenza che il mancato o scorretto adempimento delle norme preventive comporta l’irrogazione di sanzioni, di natura penale o amministrativa. Occorre, pertanto, prestare estrema attenzione alle esigenze preventive e dotarsi di adeguati strumenti che ne consentano la piena attuazione.

In simile contesto (che si sta completando a poco a poco con l’emanazione delle ancora mancanti disposizioni regolamentari), si collocano i soggetti tenuti all’osservanza di queste stesse disposizioni. Nell’arco degli anni il numero dei soggetti si è ampliato: dalle iniziali tipologie del 1991 (in sintesi: banche, assicurazioni e le finanziarie che in quel momento cominciavano ad essere disciplinate), potenziate nel 1999 e nel 2004, si giunge alle 44 figure odierne, riunite in 5 gruppi, rappresentati dagli intermediari finanziari, dai professionisti, dai revisori contabili, da “altri” e da “ulteriori”. Il principio di proporzionalità fa sì che nell’ottemperare agli adempimenti di legge si debba considerare non solo la tipologia del soggetto preso in esame, ma – a parità di soggetto – la relativa stazza: cioè va distinto, in ipotesi, fra un avvocato ed una banca e, fra banche quella grande da quella piccola.

L’attuale situazione che, naturalmente, si presenta molto diversa, da quella precedente fondata sulla normativa di quasi venti anni fa, successivamente variata in diverse occasioni, impone – fra l’altro –

Infracom IT S.p.A. a Socio Unico

Attività di direzione e coordinamento Infracom IT S.p.A.

Sede Legale: Via G. Savelli 56, 35129 Padova, Italia - Tel.: +39 049 8434511 - Fax: +39 049 8434555
Cap. Soc. € 3.333.800,00 i.v. - R.E.A. di PD n. 199726 - Codice Fiscale / Partita IVA - R.I.: 02070900283
e-mail: infracomit@infracom.it - Internet: www.infracomit.com





l'esigenza di strumenti, specialmente di natura informatica, atti ad adempiere correttamente alle novità legislative.

Cadono in considerazione, a tal fine, i seguenti istituti, che fondano la normazione del 2007:

- approccio basato sul rischio
- adeguata verifica della clientela ("know your customer", ecc.), "rating" della controparte, titolare effettivo
- persone politicamente esposte
- "black-list" di terroristi
- procedure di controllo interno
- procedure di comunicazione verso l'esterno (dati aggregati, segnalazione di operazioni sospette, ecc.).

Di questi istituti vengono brevemente tracciate le rispettive peculiarità, ponendo in luce come l'elemento tecnico di natura informatica abbia ormai assunto valenza determinante, diremmo necessaria per il corretto e puntuale assolvimento dei connessi obblighi normativi. Il tutto deve essere, evidentemente, inserito in un assetto organizzativo adeguato, funzionale, funzionante, munito degli opportuni e puntuali controlli.

